

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1174 del 22/04/2016
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE SOCIETA' AGRICOLA DALL'AGLIO SOCIETA' SEMPLICE - GATTATICO
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1187 del 21/04/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventidue APRILE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.3328/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Società Agricola Dall'Aglio Società semplice" – Gattatico.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**Società Agricola Dall'Aglio Società semplice**" avente sede legale e stabilimento in Comune di **Gattatico – Via Rino Setti n.24** Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di allevamento di bovini da latte e trasformazioni lattiero-casearie, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n.**62713** del **14/12/2015**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue domestiche ai sensi del D.L.gs. 152/06;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- comunicazione preventiva di cui all'art.112 del D.Lgs 152/06 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001)

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**Società Agricola Dall'Aglio Società semplice**" ubicato nel Comune di **Gattatico – Via Rino Setti n.24**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue domestiche ai sensi del D.L.gs. 152/06
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06.
Suolo	Comunicazione preventiva di cui all'art.112 del D.Lgs 152/06 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce:

- l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia con prot. n. 9853 del 27/02/2012;
- l'adesione all'autorizzazione di carattere generale presentata in data 7/8/2012 e relativa comunicazione dalla Provincia prot.n.35593/217/2012 del 25/06/2015;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue domestiche ai sensi del D.L.gs. 152/06, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Allegato 2 -Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06;

Allegato 3 – Comunicazione preventiva di cui all'art.112 del D.Lgs 152/06 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;

Allegato 4 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.L.gs. 152/06.

- La richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in acque superficiali delle acque reflue costituite dalle acque di lavaggio dei pavimenti e delle attrezzature utilizzate nell'attività e dalle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento;
- l'Azienda dichiara che rispetto a quanto precedentemente autorizzato la rete fognaria e l'impianto di depurazione non sono variati;
- le sopraccitate acque reflue sono convogliate all'impianto di depurazione biologico a fanghi attivi, costituito da una vasca areata di equalizzazione e bilanciamento della portata da 18 m³, una vasca di denitrificazione da 9,9 m³, una vasca di ossidazione biologica con diffusori di aria da 46,20 m³, una vasca di sedimentazione e una vasca di accumulo dei fanghi;
- la rete delle acque reflue industriali, dopo il passaggio nell'impianto di depurazione e nel pozzetto di ispezione, si unisce alla rete delle acque meteoriche provenienti dai pluviali dei tetti dello stabilimento;
- lo scarico è di tipo continuo per circa 9 m³/giorno;
- l'approvvigionamento dell'acqua è da pozzo ad uso domestico per una quantità indicativa di circa 3000 m³/anno ;
- il corpo recettore delle acque di scarico è il Cavo Sissa;

Prescrizioni

1. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione a questa Provincia, all'ARPA territorialmente competente e al Consorzio di Bonifica competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
5. La Ditta dovrà provvedere ad una corretta gestione delle acque di salamoia prodotte dall'azienda, evitando di farle confluire all'impianto di depurazione per non comprometterne la funzionalità.
6. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione.
7. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
8. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/06.
9. Dovranno essere in funzione accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie del depuratore (segnalatore acustico/visivo di guasto,...) e si dovrà organizzare un sistema efficace per il ripristino tempestivo dell'impianto.
10. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.

11. Dovranno essere effettuati almeno 4 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico, di cui almeno 1 riferito ad un campione di tipo medio - composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo, che dovranno evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD₅, cloruri, azoto ammoniacale, fosforo totale, grassi e oli animali/vegetali.
12. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
13. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
14. Ai sensi dell'art. 85, comma 5 delle Norme del PTCP della Provincia di Reggio Emilia, è fatto obbligo, se non già presente, di installazione e manutenzione di un misuratore dei volumi di acqua prelevati dal pozzo.
15. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e al Servizio Territoriale (ST) di ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 2 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**Società Agricola Dall'Aglio Società semplice**" è autorizzata a svolgere le attività di **allevamento di bovini da latte e trasformazione lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg.** negli impianti ubicati in Comune di **Gattatico – Via Rino Setti n.24** - Provincia di Reggio Emilia, nel rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni previsti dall'Allegato 3 – Prescrizioni generali per le attività in deroga di cui all'art.272 commi 1 e 2 del D.Lgs.152/06 – e dell'Allegato 4 – Prescrizioni specifiche per tipo di attività (**attività 4.30 e 4.37**) di cui alla Delibera Regionale n.2236 del 28/12/2009 e s.m.i..

La Ditta, per l'attività di cui al p.to 4.30, deve tenere costantemente aggiornato un registro dalle pagine numerate su cui annotare l'indicatore di attività del ciclo tecnologico (consumi di materie prime ed ausiliarie, validate dalle relative fatture d'acquisto o dato di produzione, a seconda del parametro sulla base del quale l'attività viene classificata ai sensi dell'art.272 comma 2) e gli interventi di manutenzione di eventuali impianti d'abbattimento, da tenere a disposizione delle Autorità di controllo.

L'autorizzazione ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06 ***non può considerarsi valida:***

- in caso di emissioni di sostanze **cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene** o di **sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate**, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

- nel caso in cui siano utilizzate nell'impianto e nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/97, come **cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione**, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio **R45, R46, R49, R60, R61.**

Allegato 3 - Comunicazione preventiva di cui all'art.112 del D.Lgs 152/06 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

Dai dati presenti nella comunicazione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento emerge che:

- nell'insediamento in oggetto sono allevati bovini da latte.
- l'allevamento dispone di strutture di stoccaggio sufficienti a contenere i reflui dell'allevamento.
- la dotazione di terreni per lo spandimento è proporzionata al quantitativo di azoto presente nei reflui medesimi.
- qualsiasi modifica dei dati presenti nella sopracitata comunicazione dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente ai sensi dell'art. 6 del DPR 59 del 13/03/2013.

Prescrizioni

La ditta è tenuta a rispettare quanto previsto dal Regolamento della Regione Emilia Romagna n.1 del 04/01/2016, Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari, e quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/10/2011 per le parti mantenute valide in base all'art. 57 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 1 del 04/01/2016.

Qualsiasi modifica dei dati presenti nella sopracitata comunicazione dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente ai sensi dell'art. 6 del DPR 59 del 13/03/2013. La comunicazione di cui all'art. 6 comma 1 del DPR 59/2013 è da intendersi soddisfatta attraverso la sola procedura di comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento compilata e trasmessa mediante l'apposito applicativo (Gestione Effluenti) conformemente al Regolamento della Regione Emilia Romagna n.1 del 04/01/2016 per i seguenti casi:

- variazione del n° capi purché il peso vivo totale non sia in aumento;
- variazione degli stoccaggi (reflui palabili e non palabili) purché la variazione non determini una carenza di stoccaggi rispetto alla dotazione minima obbligatoria;
- variazione dei terreni oggetto di spandimento purché sia garantita la superficie utile necessaria rispetto all'azoto prodotto in azienda.

Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta risulta che l'attività della stessa rispetta i limiti di zona definiti dalla classificazione acustica del territorio.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.